Sabato 16 Settembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 221.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL CONVEGNO DELLE SQUADRE NEL MEDITERRANEO

Per le or compiute grandi manovre in Germania ed in Italia, oggi tema di commento tecnico su certi Giornali, la fantasia impaurita non aveva sognato prossimi eventi guerreschi. Anzi ne' brindisi di imperiali e regali banchetti si udivano accenni a propositi di pace. Cosichè, e gli armamenti e la gara de' Corpi d' Esercito nelle finte battaglie, cadevano sotto l' antico motto proverbiale: *si vis pacem para bellum.*

Ma da qualche giorno sembra che la situazione politica internazionale desti serii sospetti. E questi sono destati massimamente per la visita della squadra russa a taluni porti francesi, e per l'entusiasmo russofilo che l' avvenimento suscita oggi a Parigi.

Cosichè questo invio della flotta russa a restituire la visita che, tempo addietro, fece la flotta francese a Cronstad, comincia ad inquietare la Diplomazia, ed oggi il telegrafo da Roma fa cenno di quelle inquietudini.

Doverosa la restituzione della visita; ma, appunto perchè tarda, potrebbe non essere erronea l' ipotesi che la Russia abbia tanto aspettato in attesa di momento propizio a segreti disegni, diversi assai da un atto di semplice etichetta tra Stato e Stato.

E questi disegni della Russia mirerebbero ad ottenere una stazione sul Mediterraneo; e se v'ha chi afferma che il Governo della grande Repubblica gliela offrirebbe ad Ajaccio in Corsica, altri lasciano sospettare che la Russia aspiri a qualche cosa di più, nientemeno che all' occupazione di Tripoli.

E' vero che queste sono voci, e domani potrebbero svanire come vane paure; ma intanto si afferma che le grandi Potenze alleate non vogliono lasciarsi sorprendere da avvenimenti, pe' quali fosse espressa tendenza provocatrice.

E poichè la Stampa francese folleggia, a suo modo, in istraordinarie espansioni verso la Russia, già la Stampa di Londra risponde come l' Inghilterra, signora dei mari, non permetterà che sieno lesi i propri diritti, ed assicura, che se Francia e Russia doventassero minacciose, sarebbero aumentate le forze navali inglesi nel Mediterraneo.

Quindi, avverandosi il caso, le flotte di tutte le grandi Potenze europee si darebbero convegno ne' principali porti italiani. Oltre la squadra inglese, che si mostrerà anche nelle acque di Civitavecchia, da dove il suo Stato maggiore verrebbe festeggiatissimo a Roma, la squadra germanica apparirebbe davanti Genova, e la squadra austriaca davanti ad Ancona.

Forse le odierne inquietudini svaniranno; forse gli augurii di pace dei brindisi imperiali e reali non saran così presto sbugiardati dai fatti, specie quello laconico dell' Imperatore Francesco Giuseppe che bevette al suo *caro amico lo Czar*; ma intanto l' Italia deve confortarsi al pensiero che la politica delle alleanze, rafforzata dall' amicizia inglese, le permette di guardare all'avvenire con la sicurezza che i suoi interessi sul Mediterraneo non verranno lesi impunemente.

Il *convegno delle flotte* lo si avrà quale dimostrazione dei due campi, tra cui oggi le grandi Potenze d' Europa stanno divise; ma il prologo dell' azione sarà rimandato ad altro tempo. G.

Gravissime risultanze sull' affare Pinto.

In seguito alle risultanze della inchiesta sull' affare del riso ed il pagamento di una gran somma indovuta alla ditta Pinto di Novara — intermediario il Chauvet — si parla del collocamento a riposo del comm. Castorina e del deferimento all' autorità giudiziaria di altri funzionari del ministero delle finanze.

La commissione appurò che i certificati equipollenti l'ammontare dell' importo per la riesportazione del riso non provarono nulla o ben poco. — La relazione della commissione conclude col dichiarare che il pagamento venne fatto scientemente alla ditta Pinto, da Castorina e da Gallina. Costoro da ierl'altro non vanno più all' ufficio.

La commissione scoprì la verità in seguito alle contraddizioni di Castorina e di Gallina.

La relazione contiene inoltre giudizii severi e formali accuse contro gli intermediari per l' affare colla ditta Pinto e li chiama responsabili del danno all' erario e complici del dolo. Così comincierebbe la volta delle accuse dirette cotro Chauvet.

Un grande incendio a Mondovì.

Mondovì 15. Stanotte un gravissimo incendio distrusse il molino e la fabbrica da paste, i magazzini di grani e farine dei fratelli Costa in questa città, che mai assistette ad uno spettacolo si grandiosamente terribile. Il danno dicesi raggiunga il milione di lire. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. Degno dei maggiori encomii fu il servizio dei pompieri e dei soldati prontamente accorsi sul luogo. Sollecito il concorso delle Autorità.

I responsabili dei feriti di Aigues-Mortes.

Un redattore del *Figaro* si è recato ad Aigues Mortes per farvi un'inchiesta. Esso afferma che i responsabili dei dolorosi fatti sono degli operai girovaghi, la maggior parte ex condannati, che assalirono gli italiani al solo scopo di spogliarsi del poco danaro da essi economizzato.

Gli abitanti di Aiguest - Mortes chiedono che gli italiani vi facciano ritorno, essendo la loro opera necessaria.

EPIGRAMMI.

I.
All'epigramma.

Già mezza pagina,
Or pochi versi:
Ti torno a stringere,
Anch' ei van persi:
Purga e maciulla,
Non resta nulla.

II.
La scienza de' giornali.

Difendendo i giornali,
Esci nella sentenza:
Che tutti, in questo uguali,
Sien briciole di scienza:
Certo: ne son cascame,
Povero te se hai fame!

III.
La cosa maggiore,

(*pe' quattrinaj d' Italia, di Francia e d'altri siti*).

C' insegnâr da piccini ed alto e forte
Che le cose maggiori di quaggiù
Sien l' onor, la virtù,
L' amor degli altri e della patria sorte.

Or, che i capelli ne diventan grigi,
Si vede, caro Gigi,
Che l' eran proprio cose da bambini,
Mentre la maggior cosa è il far quattrini.

IV.
Laudator temporis acti.

I tempi andati ognora
Loda questo messere,
Perchè soltanto allora
Forse, potè valere,
E... non c' è inver profitto
A fare altrui diritto.

V.
Il cercatore di dote.

Cerca sposa Medoro,
Che gran dote gli porti.
Provvidente, provvede i suoi conforti:
Saranno corna, ma saranno d' oro.

VI.
All' architetto X.

Pietrame e mattoname in sè connessi
Bastarti credi ad ottener la sorte
Che il nome alto quaggiù ti sopravviva.
Bada che il Vinci e il Buonarroti istessi
Voller la fama della forma viva,
Non sol codesta, delle linee morte.

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

I sovrani ritornati a Monza.

I reali sono partiti da Torino per Monza ossequiati dalla principessa Letizia, da ducal di Aosta, dal conte di Torino, dalle autorità, dai deputati, dalle dame d' onore e da molti ragguardevoli cittadini. Gran folla lungo le vie che conducevano alla stazione li acclamò vivamente.

LA VITA ETERNA

Non parlo di quella del paradiso o dell' al di là, troppo lontana dai vostri e dai miei desiderii: nè di quella alla quale hanno misticamente aspirato, da San Francesco a Sant' Antonio, tutti i venerabili della Chiesa. E nemmeno di quella che Maometto, l'uomo più astuto che sia comparso nel mondo, fece balenare, piena di Urì e di profumi, agli occhi de' suoi neofiti.

Parlo invece di questa *vita che si vive,* con tutte le sue realtà, con il suo misto di bene e di male, di gioie e di dolori, di sorriso e di pianto. Di questa vita alla quale ci sentiamo attaccati così che non può su noi l' allettamento di benesseri eterni e futuri.

Nella storia dei popoli è dedicato uno speciale capitolo ai mezzi coi quali s' è tentato di prolungarla, di ravvivare il foco che sta per ispegnersi. Quanti tentativi infatti, e quante soperchierie, dai decotti delle streghe di tutti i tempi, latine e medioevali, ai lambicchi degli alchimisti! Quante speranze e quante delusione note ed ignote.

I ragionamenti, non erano forse sbagliati: o perchè, mentre il lume si avviva con l' aggiunta dell' olio, non si sarebbe ravvivata la vita dell' uomo? Il difficile però, stava nel trovare l' olio opportuno.

Ma, mio Dio! in questo secolo della luce elettrica, delle ferrovie, del telegrafo, del telefono, del fotografo, del kinetografo, della stampa, della scienza, in una parola di tutto ciò che in addietro *era follia sperar,* perchè mai stupire, se le ricerche vane un tempo, fossero per approdare a pratici risultati?

Quando però, pochi mesi addietro si sparse in Europa la notizia che il D.r Brown Séquard, di Parigi, aveva trovato, dirò così, la pietra filosofale contro la morte, aveva scoperto un fluido che introdotto nel corpo debole lo rinvigoriva, che ritornava ai tessuti la forza, questo ragionamento non calzava nemmeno a me, e, con molti altri, scossi la testa anche quando i giornali parlavano di letture e di esperimenti fatti in proposito dal D.r Brown Sequard all' Accademia delle scienze. Forse contribuì a questa incredulità la *rèclame* che da tempo si va facendo a preparati ciarlataneschi, a panacee universali contro tutti i mali — e a persuadermi che si trattava d' una scoperta scientifica, non ci voleva meno d' un caso fortuito e della conoscenza d' un amico.

Passeggiavamo, una di queste sere, mia moglie ed io nella Galleria Vittorio Emanuele, quando incontrammo l' egregio e valente medico D.r Domenico Moretti.

— Oh! ben tornato, dottore! come sta? che novità?

— Sono tornato da Parigi iersera. Vi stupite? Oh sì lo so! m' avean fatto partire per l' America... Niente di vero. Io invece ho fatto un viaggio ed un soggiorno dirò così... scientifico... ed ora porto ai calunniatori niente meno che l' immortalità.

La bella barba del dottore si aperse ad un sorriso.

— Eh diavolo! scherzate?

— Che che! non scherzo punto.

— No no, dico sul serio. In un secolo in cui tutto si compra e si vende, si può comprar anche l' immortalità. Non mi fraintendete: non parlo di quella che si guadagna con l'opere e coi libri; siamo invece scientificamente sulla strada di tradurre in atto la vita eterna nel mondo.

— *Boum!* feci io ridendo.

— Vi aspetto domani nel mio laboratorio.

— Che? avete un laboratorio?

— Sicuro — e in esso preparo la linfa miracolosa. Fui dal dott. Brown Séquard per parecchi mesi onde apprendere il suo metodo di cura. Una cosa meravigliosa. Ebbi a constatare risultati splendidissimi, vittorie importanti ed io stesso, dacchè son tornato ho già intrapreso parecchie cure fortunatissime. Mi provvidi poi delle macchine opportune per la fabbricazione della linfa, che ora preparo ogni giorno in ragione delle richieste. Così, posso somministrarla sempre fresca.

In quanta alla *serietà* della scoperta, ne fanno fede le cure intraprese e coronate dal successo più lusinghiero....

Ma venite al laboratorio, qui non è il luogo di discorrerne con comodo.

Pochi giorni dopo vi andammo e il D.r Moretti continuò a parlarci del medicamento portentoso. Egli ci spiegò come la sua fosse la linfa del Brown Séquard, modificata e perfezionata. Il Brown Sequard infatti si limita a farne iniezioni sottocutanee. Il D.r Moretti invece, avendo sperimentato come non tutti si sottomettano volentieri a questo mezzo di cura, è riuscito dopo molti tentativi a preparare la linfa in modo che presa per bocca riesca per l' organismo efficace quanto per iniezione, e l' ha resa gradevolissima al palato.

Nel gabinetto del dottore trovammo poi un vecchio e simpatico notaio lombardo, uno dei guariti. Ci disse, senza esserne richiesto che esperimentate tutte le cure senza giovamento, ridotto a tale stato di debolezza da non poter tenere la penna fra le dita, impossibilitato quindi ad esercitare la sua professione perchè incapace di poter fare la propria firma, dopo brevissimo tempo (un mese) guarì con la cura del Brown Sequard praticatagli dal D.r Moretti. Egli aveva peregrinato invano tutte le cliniche d'Italia. Dopo un mese di cura, il notaio aveva non solo potuto far la sua firma, ma scrivere un foglietto tutto di suo pugno, senza alcuna difficoltà. Foglietto che il nostro dottore conserva.

Non posso quindi non rallegrarmi col D.r Moretti (che fu parecchio tempo in Friuli, che sposò una contessa Spilimbergo e che quindi possiamo considerare quasi come dei nostri) per essere stato uno dei primi ad accorrere a Parigi, e a dare quindi a tanti infelici il modo di rinvigorire le forze che il tempo e la fatica consumano. *G. Fabiani.*

L' Imperatore Guglielmo prigioniero.

Racconta il *Journal d' Alsace:*

Giovedì l' imperatore aveva scommesso col generale Haesler, comandante del 16.o corpo, che lo avrebbe fatto prigioniero coll' ala sinistra che il generale comandava.

Il generale Haesler aveva chinato la testa, dicendo, da buon cortigiano, che il fatto non sarebbe stato straordinario, attese le alte capacità tattiche di Sua Maestà.

Ma nella notte dal giovedì al venerdì il generale Haesler mutò le disposizioni dell' ala sinistra, e avviluppò così bene la divisione comandata dall' Imperatore che Sua Maestà fu fatto prigioniero!

Il conte di Haesler, che è molto serio, guadagnò così la scommessa, sembrando confuso della vittoria in faccia all' imperatore, ma si fregò le mani davanti al suo capo di stato maggiore.

Di 9000 pellegrini da Tunisi e da altri porti della costa Tunisina che recaronsi alla Mecca, soccombettero al cholera 4500 nel viaggio di andata o quello del ritorno.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

TADDEO CARPI

Già da molto tempo se ne era accorti: nelle piccole città nulla passa inosservato. Ed in Corsica sopratutto ove gli abitanti sono più o meno gli uni parenti degli altri.

Ora, noi ci troviamo a San J... a 17 chilometri da Bastia.

Sì, invero, il temperamento di Taddio Carpi diventava bizzarro. Egli andava soggetto a delle distrazioni che pareano fenomenali, dei subiti rossori imporporavano il suo volto; certe volte i begli occhi neri dell' esattore delle imposte mandavano foschi bagliori!...

S' entrava d' improvviso nella stanza che gli serviva d' ufficio senza aver prima picchiato, ed ecco che lo si trovava la fronte fra le mani, smarrito in un sogno da cui non si ridestava che a gran fatica, mentre il suo volto pareva in preda a terribile sbalordimento...

Già nella vigilia, Angelina, la minore delle sue figlie, e ch' egli adorava, era venuta dolcemente ad arrampicarsi sul dorso della sua poltrona, mentre stava compilando i suoi conti, ed egli s' era voltato in modo si brusco che la fanciullina n'ebbe paura così che ne fuggì via spaventata.

Ciò aveva dato luogo a molte ciarle presso la gente e come avviene, a delle ciarle un po' maligne.

Taddeo era un' uomo di quarant'anni circa, stimato ed onorato in tutto il Cantone vuoi per i meriti suoi personali che per il nome stesso che portava.

La madre di lui, donna di elevata intelligenza e di gran beltà, l' aveva fatto studiare a Parigi, ed al suo ritorno egli aveva preso moglie a San J...

Egli aveva sposato una sua parente, Catterina Bollini, figlia di un cugino, di Bastia, scelta fatta dalla stessa signora Carpi, e da tale unione eran nati Angelina e Tommaso.

Quest' ultimo aveva raggiunto l' età di sedici anni, mentre Angelina non ne contava che nove; da lungo tempo la nonna dormiva sotto la terra fiorita del Camposanto.

Taddeo viveva contento con la sua famigliola, posto al riparo dai bisogni mercè il suo impiego di esattore, padre felice, marito invidiato, quando improvvisamente diventò irrequieto e taciturno senza se ne sapesse il perchè.

La Caterina, passava, anche fra le vicine, per il modello di ogni domestica virtù; la piccola Angelina cresceva rapidamente ogni giorno di grazia e di salute, Tommaso non aveva ancor dato ai suoi parenti alcuna pena, se non fosse quella all' infuori di una maturanza di carattere un po' precoce per l' età sua.

Egli era corso proprio da capo a piè, mentre la sorellina era tutto il ritratto del padre.

Certo, in Tommaso riviveva intiera l' anima della Angelina Carpi, l' avola austera e magnifica.

Una sera, tornando dalla caccia, Tommaso sostò alla Fontana della Madonna per dissetarsi.

Da quel punto, d' altronde, egli scorgeva l' abitazione di Giuseppe Rubbio, il padre di Giuseppina che sempre deziava col suo canto da usignuolo.

Anzi Tommaso aveva messo da parte un po' di selvaggina coll' idea di farne un dono al vecchio Rubbio.

Ma la porta della casa rimase ostinatamente chiusa e l' usignuolo, non si fece punto sentire.

Un po' sconcertato, il giovane cacciatore stava per avviarsi alla propria dimora, quando credette notare che si evitava ovunque di rispondere ai suoi saluti.

Per tal modo egli si vide fatto oggetto di pubblica ingiuria e sentì il sangue rifluirgli al cuore.

Allora egli andò diritto verso il primo che passava, e gli disse:

— Che c' è di nuovo?

— E' giunto l' ispettore di Finanza, rispose l' interrogato; tu hai ritardato troppo alla caccia.

— Ebbene? — chiese Tommaso.

— Va presto, soggiunse l' altro, tua madre piange.

Tommaso rimase per un istante immobile: egli non comprendeva nulla. D' un tratto, poscia, lo si vide portar la mano alla fronte e tremare in tutta la persona.

Sulla soglia della casa, Caterina lo attendeva, diritta e bianca come uno spettro.

— Non c' è più Carpi, — fu la sua prima parola.

— Dov' è egli? disse Tommaso.

— Chi lo sa? lungo il cammino dei ladri...

— Caterina Bollini, profferì solennemente il giovane, — quello là non era di certo mio padre!

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 15 settembre.

Domenica s'inaugura in Conegliano un ricordo marmoreo a Giambattista Cima. Esso consiste in una lapide, egregia fattura del nostro scultore Gigi De Pauli. Tale lapide è di stile del rinascimento con rilievi dorati e decorazioni in bronzo. Bene riescita la tavolozza con fregi che sta alla base. Essa è una bellissima fusione a lutto del Vianello di Venezia. Le lettere dell'epigrafe ricordano l'epoca in cui fiorì l'artista e sono a smalto. L'epigrafe dettata dall'Egregio D.r Antonio Aliprandi suona così: *A — Giambattista Cima — Solenni onoranze tributano — La Città nativa — Da Lui — Nelle opere che al Mondo ammira — Lieta e superba Pose — XVII Settembre MDCCCXCIII.*

Una bellissima circolare della Società Operaja invita i genitori, padroni e capi officina a mandare i ragazzi alla scuola di disegno applicato all'industria e, raccomandazione che è a sperarsi porti ottimi frutti, vista l'importanza che ha il disegno in ogni ramo d'industria. B.

Note Sacilesi.

Gentilmente invitato dalla Società dei festeggiamenti di Conegliano, il nostro Corpo filarmonico ha aderito d'intervenire domenica 17 corr. alle feste che si daranno in onore di Giambattista Cima.

— Una bellissima idea venuta ad alcuni cittadini: speriamo incontri il plauso dell'intera cittadinanza. Si tratterebbe di invitare la presidenza della Congregazione di Carità e del Giardinetto d'Infanzia a costituirsi in Comitato, aggregandovi altre persone, per dare, alla metà di ottobre, trattenimenti di Lotterie, Pesche, Concerti vocali e istrumentali, Corse, Giuochi ecc.

Sacile, paese ameno, con numerosi villeggianti nei paesi circonvicini, può dare una festa attraente ed il comitato che si costituisce a tale scopo avrà meritato la gratitudine dei poverelli.

Arresto.

A Meduno fu arrestato Pietro Malattia, venditore ambulante di fiammiferi, il quale, ottenuto di poter dormire presso certo Antonio Bellotto, per gratitudine gli portava via un paio di scarpe.

Scioperi in Francia.

Lens, 15. — Tutte le compagnie delle miniere carbonifere dal Pas-de-Calais respinsero i reclami formulati dal congresso di domenica scorsa. Si è riunito stasera il nuovo congresso dei minatori, che decise con 81 voti contro 11 lo sciopero generale di tutto il bacino del Pas-de-Calais, incominciando da lunedì.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

SETTEMBRE 16 Ore 7 ant. Termometro 18.
Min. Ap. notte 13.8 Barometro 755
Stato Atmosferico vario
Vento pressione Crescente

19 SETTEMBRE 1893

IERI: Bello
Temperatura: Massima 27.2 Minima 14 8
Media 20.51 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

16 Settembre

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.39	leva ore	0.18 p
Passa al meridiano	11.51 29	tramonta	8.38 p
Tramonta » »	6.4	età giorni	6 2

Fenomeni.

Acquedotto suburbano.

Ieri il nostro Sindaco riuniva la Commissione incaricata dello studio di un progetto tecnico e finanziario per provvedere di buone acque potabili gli abitanti del contado, all'oggetto di metterla a parte degli esperimenti fatti per associare nell'impresa i Comuni limitrofi, ed ottenere dagli abitanti suddetti preliminari promesse d'abbonamento all'uso dell'acqua a domicilio.

Atteso il poco favorevole risultato delle pratiche fatte presso i suddetti Comuni, poichè, ad eccezione di quello di Pavia e di quello di Remanzacco per la frazione di Cerneglons, tutti gli altri ricusarono l'offerta, l'Ingegnere capo municipale aveva allestito un secondo Progetto, informato a proporzioni più modeste di quello prima pubblicato e limitato ai soli bisogni del Comune, e ne dava comunicazione alla Commissione.

Questa però, avuto specialmente riguardo all'interessamento preso dall'Illustrissimo sig. Prefetto in quest'affare, deliberava di attendere il risultato delle pratiche da esso attivate presso i Comuni non assenzienti, prima di adottare in via definitiva il nuovo Progetto.

E' molto probabile, ove anche queste pratiche fallissero, che la Commissione, e dietro ad essa il Municipio ed il Consiglio, si decidano ad accettare questo ultimo progetto, il quale escluderebbe assolutamente la possibilità di soddisfare ad eventuali future ricerche d'acqua da parte di detti Comuni.

Speriamo però che ciò non avvenga; e che le Rappresentanze Comunali, considerando che la salute pubblica deve essere legge e loro cura suprema; che essa può essere seriamente minacciata dall'uso di acque non perfettamente pure e salubri, e che nessun sacrificio è troppo grave per assicurarla; finiranno per accogliere l'offerte loro fatte dal Municipio di Udine nell'interesse reciproco e generale.

Dove andremo domani?

A Mortegliano, domani, sagra, con musica, tombola, ballo, fuochi d'artificio e fiaccolata; a Paderno, pure domani, sagra con musica, ballo, fuochi artificiali; a Torreano, sagra, con.... ecc. Dove andremo? Il tempo si mantiene splendido — anche troppo, perchè veramente in molti luoghi si invoca la pioggia: e con questo solo, con questo clima dolce, con tante sagre si prevede che Udine domani resterà quasi deserta.

—

Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi domani alle ore 4 1/4 nella frazione di Paderno dalle due Bande unite di Paderno e Pozzuolo, sotto la direzione del m.o G. Perini.

1. Marcia — Hermann
2. Fantasia originale con variazioni per clarino S. B. — Perini
3. Mazurka (Fiori d'Arancio) — Faust
4. Scena (Coro e Stretta) Nabucco — Verdi
5. Polka (Cuore ed Arte) — Perini

Ricorrendo questa sagra vi saranno in Paderno vari divertimenti.

La mattina la Banda percorrerà il paese, alle quattro e un quarto pom., concerto delle due bande unite, col programma sopra indicato.

Festa da ballo su piattaforma ben addobbata e illuminata, ed in caso di pioggia nella sala Gervasio.

Grandiosa fiaccolata con le due bande musicali. La sera illuminazione di tutto il paese.

Per chi cerca impiego.

Sono banditi gli esami di ammissione ai posti di volontari nell'Amministrazione demaniale, da tenersi in iscritto ed voce presso l'Intendenza di Venezia, nei giorni 11 e seguenti del p. v. dicembre.

Le istanze, si devono presentare non più tardi del 20 Ottobre p. v. all'Intendenza di Finanza corredate dai relativi documenti.

Teatro Minerva.

Domani, domenica, una straordinaria rappresentazione della Compagnia Americana di *Miss Johnson Lila*. Attrazione speciale dello spettacolo: *Debutto* delle meravigliose ed inesplicabili esperienze dell'Americana *Miss Annie Abbott*.

La compagnia è obbligata dare un solo spettacolo dovendo prodursi lunedì 18 corr. a Trieste.

Lo spettacolo avrà principio alle 8 1/4.

Camera di Commercio.

Adunanza del 13 settembre 1893

Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente, — Barduseo — Cossetti — Degani — Facini — Kechler — Moro — Muzzatti — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe.

Assenti: Dal Torso (giust.) — Gonano — Lacchin — Micoli Toscano — Morpurgo (giust.).

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Il presidente commemora, con affettuose parole, i defunti cav. Antonio Volpe, consigliere, e comm. Pacifico Valussi, segretario emerito della Camera.

Kechler esprime vivo rammarico per il lutto che colpì la Camera e il paese.

Su proposta della presidenza i consiglieri, in segno di cordoglio e d'omaggio, sorgono in piedi.

I.

Comunicazioni della presidenza.

1. Si reclamò, allegando le disposizioni del trattato di commercio, contro il divieto d'esportare foraggi dall'Austria Ungheria, e il nostro Governo assicurò d'aver chiesto al governo austro-ungarico la revoca di tale provvedimento per quanto riguarda l'Italia.

2. Si pubblicò e si presentò al Ministero una memoria per reclamare delle riforme nel lavoro carcerario, per la cui dannosa concorrenza soffrono in Friuli specialmente le fabbriche di sedie.

I senatori Ellero e Pecile, i deputati Girardini, Riccardo Luzzatto, Solimbergo, de Puppi, Galeazzi e Valle hanno con premura accettato di sostenere una causa tanto giusta. Hanno già aderito ai nostri voti anche le Camere di commercio di Roma, Venezia, Ancona, Verona e Rovigo.

3. I voti di questa Camera, attinenti al servizio ferroviario, furono appoggiati da quattordici consorelle, e tre di essi ottennero il patrocinio dell'Ispettorato generale delle strade ferrate e del Ministero d'industria e commercio.

4. Fu ripetutamente sollecitata la r. Ambasciata in Vienna a risolvere la vertenza insorta fra la dogana di Pontafel ed alcuni nostri esportatori di vini.

5. Si diedero pareri su controversie di tariffe ferroviarie e su avarie di merci.

Seguono altre comunicazioni.

II.

Consorzio per il Porto di Nogaro.

Data comunicazione degli atti trasmessi dalla r. Prefettura di Udine, il presidente legge la relazione che segue:

« Per l'art. 2 del testo unico della legge 16 luglio 1884, il porto di Nogaro, in ragione del cresciuto movimento, deve passare dalla quarta alla terza classe di seconda categoria.

Tanto più occorre che sia costituito il consorzio dei comuni interessati al suo miglioramento e alla sua conservazione, disponendo gli articoli 7 ed 8 della legge che le spese destinate a quello scopo devono essere sostenute dallo Stato, in ragione del 40 per cento; dalla provincia, in ragione del 30 per cento; e dal consorzio dei comuni interessati, in ragione del 30 per cento.

Secondo l'art. 8 sono interessati al miglioramento e alla conservazione di un porto i comuni che se ne servono per l'esportazione dei loro prodotti agricoli ed industriali e per l'importazione delle derrate e di qualsivoglia altro prodotto per uso e consumo dei rispettivi abitanti.

Questa Camera, nella seduta del 22 ottobre 1890, a richiesta della r. Prefettura di Udine, espose i criteri secondo i quali era da costituire il consorzio per il porto di Nogaro. E il Ministero dei lavori pubblici formò un elenco di 14 comuni chiamati a far parte del consorzio.

Senonchè parecchi di questi comuni fecero opposizione al provvedimento.

La r. Prefettura interpellò nuovamente la Camera, e questa, per conoscere quali comuni e in quale misura usavano del porto di Nogaro, compilò una statistica del movimento di quel porto, da cui rilevavasi quali e quante merci, durante l'anno 1890 e nel primo semestre 1891, ciascun comune aveva importate od esportate per Porto Nogaro.

Emerse allora che, oltre a quelli designati dal Ministero dei lavori pubblici, altri 15 comuni erano interessati nel movimento del porto e dovevano quindi essere ascritti al consorzio.

Tuttavia l'ufficio del Genio civile di Udine dubitò che i comuni di Pordenone, Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento usassero del porto di Nogaro, sebbene la Camera ne avesse data la prova.

Il Ministero dei lavori pubblici formò così un nuovo elenco comprendente tutti i Comuni indicati dalla Camera, eccetto quelli di Pordenone, Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento.

Questo nuovo elenco trovò ancora opposizione da parte di varii comuni. Ed ora su ciò la r. Prefettura chiede nuovamente il parere della Camera.

La Camera, col mezzo della Dogana di Porto Nogaro, fungente anche da capitaneria di porto, volle estendere la statistica del movimento di quello scalo a tutto l'anno 1892 e al primo trimestre 1893.

Raccolte queste notizie, la Camera può ormai con sicurezza esprimere il proprio avviso, che si fonda su dati di fatto, contro i quali non valgono dubbi od obbiezioni vaghe.

Riassumendo le allegate tabelle ufficiali completate dall'ufficio della Camera, risulta infatti che, nell'accennato periodo di quindici mesi, si servirono di Porto Nogaro i seguenti comuni della provincia di Udine, elencati per ordine d'importanza di traffico.

Udine: importò carbon fossile, granaglie, crusca, semolino, farina, zucchero, generi per tinta e concia, zolfo, frutta fresche, solfato di rame, terra giapponese, carrube, per chilogrammi 3,164,695; ne esportò 15000 di prodotti delle sue ferriere. In complesso chil. 3.179,695.

S. Giorgio Nogaro: importò granaglie, frutta fresche, vino, pietre, crusca, farina, semolino, zucchero, per chil. 962,700; ne esportò 5,138,600 di legna da fuoco, legname da costruzione, laterizi, prodotti vegetali, zolfo raffinato. In complesso chil. 6,101,300, parte dei quali in deposito per rispedire altrove.

Porpetto: importò granaglie, carbon fossile, frutta fresche, vino, pietre, per chil. 733,500; ne esportò 1,432,000 di laterizi, legname da costruzione e granaglie. In complesso chil. 2,165,500.

Arta e Sutrio: esportarono complessivamente chil. 780,000 di legname da costruzione.

Pordenone: importò carbon fossile e granaglie per chil. 387,800.

Palmanova: importò carbon fossile, zolfo, vino, granaglie, crusca, farina, colofonia, per chil. 243,300; ne esportò 113,600 di granaglie e unto da carro. In complesso chil. 356 900.

Rivolto: importò carbon fossile per chil. 230.000.

Codroipo: importò carbon fossile per chil. 198 880.

Latisana: importò carbon fossile, zolfo e frutta fresche per chil. 145,050.

Carlino: importò chil. 2 500 di vino; ne esportò 107000 di legname da costruzione e prodotti vegetali. In complesso chil. 109 500.

Cividale: importò carbon fossile, frutta fresche, crusca, granaglie, farina per chil. 75,400.

Tarcento: importò carbon fossile, crusca, granaglie, zucchero e farina per chil. 62 8?0.

Pozzuolo del Friuli: importò carbon fossile per chil. 59,800.

Mortegliano: importò carbon fossile, frutta fresche ed olio d'oliva per chilogrammi 57,000.

Muzzana del Turgnano: importò chil. 1,500 di vino e zolfo; esportò chil. 53,000 di legname da opera e prodotti vegetali. In complesso chil. 54500.

Comeglians: esportò legname da opera per chil. 50 000.

Tolmezzo e Villa Santina: importarono complessivamente 46 900 chil. di granaglie zucchero e farina.

S. Giovanni di Manzano: importò carbon fossile e zolfo per chil. 46,800.

Sacile: importò carbon fossile per chil. 40,200.

Spilimbergo: importò zucchero, crusca e farina per chil. 28 800.

Palazzolo dello Stella: importò carbon fossile per chil. 24 800.

Buttrio: importò granaglie per chilogrammi 20,500.

Casarsa: importò granaglie per chil. 20 200; esportò legname d'altre provenienze.

Venzone: importò carbon fossile per chil. 19,200.

S. Vito al Tagliamento: esportò ferro laminato e lavorato per chil. 10,000.

Tricesimo: importò granaglie per chil. 6 800.

Non si tiene conto dei comuni aventi un traffico inferiore, traffico che non trova riscontro negli anni precedenti e che può essere affatto accidentale.

È pure da omettere il comune di S. Vito, perchè il ferro da esso esportato, come il legname esportato da Casarsa, non è produzione locale. Il traffico degli altri comuni o trova conferma nel passato, o, se nuovo, è tale per importanza e natura da determinare l'inclusione di quei comuni nel consorzio.

Il consorzio adunque, stando ai dati statistici che abbiamo riassunti e che si riferiscono ad un'epoca molto vicina, dovrebbe essere costituito dai comuni di Udine, S. Giorgio di Nogaro, Porpetto, Pordenone, Palmanova, Rivolto, Arta, Sutrio, Codroipo, Latisana, Carlino, Cividale, Tarcento, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Comeglians, S. Giovanni di Manzano, Sacile, Spilimbergo, Tolmezzo, Palazzolo dello Stella, Buttrio, Casarsa, Venzone, Villa Santina, Tricesimo.

Dall'art. 8 della legge più volte citata si desume chiaramente che il traffico, che è quanto dire il beneficio risentito dal porto, deve avere la maggiore importanza nel determinare le quote di spesa ai singoli comuni. Questa osservazione non è inopportuna, poichè come rilevasi dalla nota 6 febbraio 1893 dell'ufficio del Genio civile di Udine, le quote assegnate ai comuni compresi nell'ultimo elenco, furono determinate in base ai soli elementi della popolazione, del tributo e della distanza.

E' d'augurare infine che un'opera, la quale tornerà vantaggiosa a tanta parte della provincia, possa sollecitamente attuarsi ».

Kechler dichiara che nella sua filanda di Venzone usò, per esperimento, il carbone d'Istria proveniente da Nogaro. Però l'esperimento non avrà seguito, avendo prescelto, per convenienza di nolo, il carbone trasportato per la via di Pontebba. Invece continuerà ad usare il carbone proveniente da Nogaro nella filanda di S. Martino di Rivolto. Propone che Venzone sia cancellato dall'elenco.

Facini sostiene che, oltre ai comuni i quali ora usano di Porto Nogaro, si dovrebbero chiamare nel consorzio anche i comuni che trovansi in condizioni d'usarne; che al comune di S. Giorgio di Nogaro dovrebbe essegnarsi la maggior quota di spesa; che infine la classificazione del porto e il relativo consorzio devono riguardare esclusivamente lo scalo di Nogaro.

Sorge una lunga e viva discussione, alla quale partecipano i consiglieri Facini, Degani, Cossetti, il presidente e il segretario.

Cossetti dichiara di astenersi dal voto.

Accettato dalla presidenza l'emendamento proposto dal consigliere Kechler, accettata l'ultima delle proposte Facini, la Camera, confermato il suo voto del 22 ottobre 1890, che cioè questo consorzio deve limitarsi al miglioramento e alla conservazione dello scalo di Nogaro, approva l'elenco dei comuni interessati, proposto dalla presidenza, escluso Venzone.

III.

Nomine.

La Camera, secondo il disposto della legge, a surrogare il defunto consigliere Antonio Volpe chiama nel suo seno il cav. Antonio Faelli che, dopo gli eletti, ottenne il maggior numero di voti nelle ultime elezioni commerciali.

Il consigliere Degani viene eletto membro del Consiglio direttivo della Cassa di risparmio di Udine; ed il consigliere Kechler è rieletto a far parte della Giunta di vigilanza presso l'Istituto tecnico di questa città.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
G. Valentinis.

Il 35.o di ritorno.

Iersera, col treno delle 8.30, ritornava nella nostra città il reggimento 35 di fanteria, essendo stati sospesi i cambi fino al prossimo ottobre.

Una quantità di pubblico accompagnò le truppe fino al loro quartiere in Castello.

Gita e banchetto sociale.

Ricordiamo che domani, alle 6 20 ant. numerosa rappresentanza dei nostri operai — circa cencinquanta soci si recano a Fagagna e San Daniele per festeggiare l'anniversario della Società operaia generale celebratosi domenica in Udine.

I lavori utili e di abbellimento nella nostra Città.

Fra i tanti lavori di utilità pubblica e di abbellimento eseguiti nella nostra Udine da sessanta anni a questa parte, dei quali noi spesse volte abbiamo fatto cenno su questo Giornale, ed in apposito opuscolo dal titolo: *Ricordi Popolari*, si può annoverare anche quello dell'incanalamento della Roggia fuori di Porta Gemona, lavoro eseguito con sollecitudine e solidità dall'impresa Rizzani, secondo il progetto prescritto dall'Ufficio Tecnico Municipale sulla proposta dell'onorevole Giunta.

Ed è un lavoro utilissimo; vasto è riuscito il Piazzale, invece di quelle prominenze di terreno, fossati che unitamente al rustico ponte di legno collocato a ridosso delle due sponde della Roggia, rendevano quella località tanto malagevole ai pedoni nonchè ai carriaggi pel trasporto delle merci, che ivi nei giorni di mercato specialmente transitano dai paesi dell'alto Friuli.

Di più, esso lavoro è anche un abbellimento, se si guardi alle due palazzine che si scorgono appena fuori della porta per recarsi al passeggio che conduce verso Chiavris, di proprietà l'una del signor Pantaleoni, l'altra del signor Minotti, compresi i locali del signor Griffaldi; e più ancora, quando il prospetto dei magazzin del sig. De Gleria fosse intonacato e ridotto a migliore architettura, avuto riguardo che quei locali sono siti su un pubblico passaggio che chiude il vasto e bel piazzale nel quale verrà tenuto il mercato degli ovini.

E col tempo, quando si volesse la demolizione del vicino mulino, e messo in linea retta, ampliato il viale di passeggio, ed abbellito con nuove piante lambite dalle acque della roggia; coi fabbricati che si trovano a destra nella verdeggiante campagna e quelli a sinistra che vanno sempre più aumentando in linea dello stradone, si avrebbe il più bel passeggio di tutti quelli che esistono nel suburbio della nostra città, per la varietà dei piani e per il magnifico panorama che presenta da levante a ponente la linea delle nostre maestose Alpi. A. P.

Ricchezza mobile.

Continuiamo a pubblicare l'elenco delle Ditte cui venne proposto aumento per la ricchezza mobile.

Esercizio frantoi, torchi, brillatoi per il riso, trebbiatrici ecc.

Da lire 12545 complessive si è passati a lire 17.289. Ecco le Ditte per le quali fu segnato aumento: Bertoli Giuseppe trebbiatrice in Paderno da 900 a 1100 — Bossi dott. Gio. Batt. da 300 a 540 — Buscaroli Pietro (sub. Grazzano) da 650 a 1100 — Fadelli Giuseppe da 700 a 1125 — Ferrari Eugenio fu Valentino da 300 a 1600 — Malagnini Giacomo da 600 a 800 — Marcotti ing. Raimondo e Romano nob. Antonio fabb olii vegetali da 2000 a 3722 — Muzzati & Magistris e C. trebbiatrice in Buttrio da 800 a 1000.

Nella categoria *Commercio foraggi, erbaggi, piante, sementi, fiori*, non vi è che una variazione: Muzzolini Giorgio fu Pietro da 540 a 900. Rimasero invariati: Madrassi Gio. Batt. su lire 2000 — Rhò e C. su lire 1800 — Pedotte Pasquale (Laipacco), su lire 530.

Invariata la categoria *Commercio bestiame*..

Variazioni lievi anche nella categoria *Mulini da Cereali*: Cainero Luigi di Francesco (Planis) da 2200 a 3000 — Castellani Zoratti Santa (sub. Gemona) da 1100 a 1500 — Fornasier Giuseppe (Paderno) da 1000 a 1200 — Hocke Giuseppe (Chiavris) da 600 a 900 — Muzzatti G. Magistris e Comp. (mulino di Buttrio) da 4200 a 5500 — Variolo Pietro (Chiavris) da 800 a 1550. — Gli altri non furono toccati: Fior Pasquale paga sopra un reddito di lire 4400.

Fabbrica e commercio ingrosso vini e aceti.

Qui da 43740 saltiamo a 64,640. Ecco le ditte per le quali fu proposto aumento: Anderloni Achille da 1000 a 3000 — Antonini Romano (sub. Grazzano) da 200 a 1500 — Battistella Erardo da 2000 a 4500 — Costalunga Gabriele (sub. A. L. Moro) 1100 — Degani cav. Gio. Batta da 1000 a 3000 — De Gleria Luigi da 900 a 2200 — Fenili Raffaele da 1500 a 2800 — Gandolfi Cherubino (sub. Gemona) da 2200 a 3300 — Gori Giuseppe da 700 a 1300 — La Rocca Giuseppe da 850 a 1450 — Locatelli Giovanni (Laipacco) da 1400 a 2300 — Marioni Gio. Batt. da 1500 a 2500 — Mariuzza Giuseppina (Poscolle, 30) 500 — Moretti fratelli (sub. Venezia) da 5500 a 6500 — Muzzati G. Magistris e C. da 2700 a 4000 — Pedotte Pasquale Ditta da 1500 a 2800 — Pergola Giuseppe (via Gemona) da 500 a 1000 — Tutto rimase invariato: Malisani Alessandro sul reddito di 1250 — Nardi Giuseppe (via Paolo Canciani) 3100 — Bergagna Giacomo (sub. Cussignacco) 3000 — Raddo Angelo Vincenzo 1700 — Scoccimarro Stefano 1700 — Driussi Giovanni (sub. Poscolle) 1000 Jacuzzi G. (ditta, sub. Poscolle) 2300 ecc.

Fabbrica e commercio ingrosso birra.

Burghart Carlo da 4000 a 3300 — Dorta Pietro invariato 3000 — Moretti Luigi da 4500 a 6600 — Reiminghaus invariato 4500 — Schreiner da 7000 a 6000.

Fabbrica e commercio ingrosso liquori, acque gazose, spiriti.

Da lire 12,980 si passa a 17,630 — Antonio Romano (sub. Grazzano 240 — Degani cav. Gio. Batt. da 700 a 1200 De Gleria Luigi da 2390 a 2800 — Dorta Pietro da 500 a 1200 — Moretti fratelli da 700 a 600 — Moretti Luigi da 1500 a 2800 — Muzzatti G. Magistris e C. da 2800 a 3500 — Olivo Giacomo fu Tommaso (sub. Grazzano) 240 — Pergola Giuseppe fu Antonio 300 — Salvadori Vittorio di Felice (Chiavris) 500 — Fra i pochi rimasti invariati notiamo: Burghart Carlo 1200 — Marioni Gio. Batt. 1000.

Fabbrica e commercio in grande di latte burro e formaggio.

Cosmi Cosmo da 500 a 2300 — Gori Giuseppe da 2100 a 3600 — Pergola Giuseppe (Gemona, 15) 120. Gli altri invariati; cioè: Borghese Luigi 1400 — Dorta Pietro 1000 — Turco Francesco 870.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera produrrà «*Il trionfo di Facanapa*» commedia; «*La vendetta di uno Spagnuolo*» ballo.

Circo di cavallerizzi.

Il Gran Circo Equestre diretto da Alfonso Roussier darà un breve corso di rappresentazioni col suo Padiglione americano nella Rotonda ai Giardini.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani 17 settembre alle ore 7 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «La muta di Portici» — Auber
3. Valzer «Le Campane di Corneville» — Planquette
4. Finale II «Il Poliuto» — Donizetti
5. Romanza e finale «I Pescatori di Perle» — Bizet
6. Polka — N. N.

Corso delle monete.

Fiorini 223.— — Marchi 138.—.— Napoleoni 2218. — Sterline 28.02

Avv. Giuseppe Malisani.

Eccoci al trigesimo di dacchè Udine nostra perdette nell'avvocato Giuseppe Malisani uno dei migliori suoi cittadini.

Competente Oratore, suo collega, disse in presenza del feretro acconcie parole di elogio, intese dagli astanti, non da Lui; perchè non dette in omaggio al sistema di lodare e biasimare in contradditorio di chi è l'oggetto vivente delle nostre lodi e del biasimo nostro. Ed è fatale che, quasi sempre, incomba alla Morte di versare con melate parole quel balsamo che non unse mai le ferite dell'offeso, quand'egli era vivo!

Fui confidente del Malisani finchè durò l'uguaglianza; ammiratore quand'Egli vestì la toga e risplendette nell'arte di Ortensio; subordinato, quando il voto popolare lo prepose a mio Superiore. La nostra conoscenza datava da oltre otto lustri. Appassionati del sapere e delle bellezze letterarie, di carattere uniforme, concordi nei gusti e nelle opinioni, noi eravamo perciò inclinati a stimarsi e desiderarsi a vicenda. Genial conversare nelle nostre passeggiate, combinati ritrovi nelle nostre case, nei caffè o presso qualche amico ov'eransi radunati altri del nostro pensare; tutto questo favoriva la nostra buona relazione.

Quand'Egli scompartiva il suo tempo come studente in legge e come docente in Famiglia patrizia, il cui profitto eragli necessario, occupava una cameruccia in alto, via *Porta Nuova*, e quivi ci trovammo talvolta. Leggevami le sue forbite composizioni, leggevagli le mie, maestri e scolari ad un tempo. Sopra un tavolino, una catasta di volumi — rocca da espugnarsi dal più valente — stava fra noi. Il vincitore doveva essere Lui.

Mutarono i temdi. Inoltratosi Egli con passi gagliardi nel santuario di Temi, emerse talmente, che, rimasto fra la turba pedestre, io non potei essere per Lui, come dissi, che un semplice ammiratore. Tuttora ne ricordo le importanti difese penali, la parola eloquente, la voce vibrata, la schietta pronuncia, la frase scolpita, la logica irresistibile. Ricordo gli allori da Lui meritamente ottenuti, il plauso del Pubblico, le felicitazioni dei colleghi, edificati così, che nell'animo loro non avrebbe certamente trovato posto la ignobile gelosia dell'emulo men fortunato.

Procedettero gli anni, comparvero altri nuovi tempi. Una riputazione con bell'ingegno e con lavoro indefesso raggiunta, valse al Malisani la fiducia degli Udinesi ed il quasi unanime suffragio de' suoi conterranei di vasto Collegio pedemontano. Appartenne al Consiglio del nostro Comune, consultò e deliberò nella sede amministrativa della Provincia. La sua parola in codeste assemblee convinse, fu accetta e produsse ottimi frutti. Queste benemerenze nella vita pubblica lo ammisero fra i decorati di ordine cavalleresco: ma Lui, che sapeva quanti fossero gli egualmente insignìti cento miglia lontani dal poterglì competere, doveva certamente assai poco apprezzare siffatta onorificenza, che in luogo di elevarlo all'altezza dovuta, lo abbassava al comune livello.

Fu anch'egli uno dei promotori e direttori di un nuovo Educandato femminile nella nostra Città. Uomo di alti concepimenti, era ovvio il pensare che il suo ideale sulla missione e destinazione della *Donna*, lo traesse, come tanti altri, nello specioso equivoco di credere, che nella giovanetta di qualsiasi condizione, circondata di attenzioni e di omaggi, istrutta completamente, persuasa di essere qualcosa di più delle altre non altrettanto favorite, si potesse farne con sicurezza una figlia perfetta, una sposa adorabile, una madre di figli degni di libera patria; mentre invece si è poi conoscinto che certe plausibili esuberanze nel sistema educativo e didattico, dovevano essere modificate; abbenchè non possa dirsi che fra le alunne dei primi tempi non ve ne fossero state parecchie di egregiamente riuscite.

Il Malisani, a differenza di certe boriose vesciche de' nostri tempi, fu scrittore leggiadro e robusto pensatore; e rivelò ne' suoi giovani anni la valentia letteraria nella quale poi si distinse, pubblicando nell'*Alchimista Friulano* quella *Isolina* ideale che precedette la vera.

Quale professionista, Egli, penetrato com'era dell'augusto ufficio di sorreggere con lealtà ed acume chi aveva bisogno che i proprî diritti venissero riconosciuti, sapeva esercitare l'avvocatura con quel zelo ed impegno che tendono assai meno all'utile del difensore, che agli interessi del cliente, ed alla soddisfazione di aver propugnata e fatta prevalere una causa giusta. Le sue consultazioni, le sue scritture, erano improntate del vero e dell'onesto, erano amene, anche in onta alla spinosa aridità del terreno forense.

Non si avvantaggiò come lo avrebbe potuto, perchè discreto, integerrimo, tardo ripetitore di ciò ch'eragli dovuto e longànime a segno, che non poco del suo avere risultò inesigibile.

Nato in villa, fu modello di gentilezza urbana Ebbe gioje domestiche degne di Lui. Trovò nella Consorte affetto, illibatezza e quella intelligenza di cui la sua mente ricca di buone e belle idee abbisognava per essere compresa. Ebbe nelle Figlie, come donzelle, due gaje ricreatrici de' brevi ozi suoi; e come affidate ai loro destini, il compiacimento di vederle spose e madri quali potevano essere da Lui desiderate.

Ed è a deplorarsi che gli abbia mancato un successore a conforto de' suoi ultimi anni; un figlio, che avviato sulla carriera così bene spianata da Lui, avesse saputo rispecchiare i nobili esempi paterni!

F. Biasoni.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Pietro Dorta

Famiglia Dorta L. 75, Morelli Zamparo Anna e figli l. 5, Gromese Gio. Batta l. 1, Capellari Vittorio l. 1, Bierti Giuseppe l. 1, Buga Gio. Batta l. 1 Batocchi Domenica sarta l. 1, Braidotti Vittorio l. 1, Tomadini Giuseppe l. 2

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Giornale di Kneipp.

Sommario del n. 8:

Dal colera e del modo di prevenirlo e di curarlo (cont. e fine.) — I danni dell'etere — L'infezione e le mosche — La parola di un medico italiano — Sul camminare a piedi scalzi — L'igiene nell'addobbo della casa — Gli strascichi delle signore — Intorno al bere l'acqua fredda — Guarigioni ottenute coll'acqua — Come si prepara una buona minestra — Una festa a Stephansried — In giro — Consultore medico — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento anticipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o in lettera raccomandata all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, Via della Posta 16, Udine. — I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 814

Provincia di Udine — Distretto di Moggio

Consorzio di Resia-Resiutta

per l'affittanza novennale delle malghe.

Planinizza e Stolaz.

Il Sindaco del Comune di Resia quale Presidente del Consorzio Resia-Resiutta

rende noto

che nel giorno 20 settembre corrente ore 10 ant. sotto la Presidenza del Sindaco di Resia, o chi per esso, col metodo della candela, osservate le disposizioni contenute nel Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si terrà nell'Ufficio Municipale di Resia il primo esperimento d'asta per la novennale affittanza delle malghe *Planinizza e Stolaz* di proprietà dei Comuni di Resia e Resiutta.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 290 ed ogni offerta in aumento non sarà minore a una lira. Ogni concorrente dovrà cautare la propria offerta col preventivo deposito di L. 90.

I capitoli d'affittanza sono ostensibili in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Sarà fatto conoscere il risultato d'asta, ed il termine per presentare offerte di miglioramento del ventesimo.

Resia, 4 settembre 1893.

Il Sindaco
Tussi Pietro.

Gazzettino Commerciale

Mercato Granario.

Ecco il listino dei prezzi praticati oggi nel nostro mercato.

Granone vecchio 11.00 — 10.40 10.75 — 11.25 Nuovo 9.15 — 10.00

Mercato delle frutta.

Uva	da cent.	20	a	40	il Cg.
Persici	» »	4	»	14	»
Pera	» »	12	»	14	»
Susini	» »	8	»	7	»
Fichi	» »	5	»	8	»
Noci	» »	20	»	—	»
Pomi	» »	4	»	5	»

Vedere in IV.a pagina

Notizie telegrafiche.

Rio Janeiro bombardata.

Washington, 15. Le ultime notizie da Rio Janeiro giunte iersera, presagiscono la caduta probabilissima del governo. Il malcontento guadagna terreno nell'esercito, la cui opposizione al governo diviene vivissima.

Rio Janeiro, 15. La flotta insorta, comandata dal contrammiraglio Demello, ha cominciato il bombardamento del forte di Santa Cruz il 13 corrente alle ore 11 ant. dopo che tutte le navi mercantili straniere, rimorchiate da un rimorchiatore appartenente agli insorti, furono spostate dalla linea del fuoco, come fu indicato dai comandanti delle navi di guerra estere. Il bombardamento del forte di Santa Cruz ha finito alle ore 5 pom. senza risultato. L'artiglieria di terra tirò contro gli insorti che, rispondendo, produssero leggieri danni a Rio Janeiro.

New York, 15. Il *New York Herald* ha da Buenos Ayres, 14: La squadra insorta del Brasile ricominciò oggi a bombardare la città di Rio Janeiro con pochi danni come ieri. Gli insorti che tentarono sbarcare furono respinti.

Dalle due parti dei combattenti si ebbero perdite, ma i particolari della battaglia sono ancora ignoti. L'ordine si mantenne perfetto a Rio Janeiro durante il bombardamento.

Le navi degl'insorti erano protette dalle isole della Baia contro il fuoco del forte. Si ebbero pochi morti. Alcuni edifici furono danneggiati.

Movimenti socialisti.

Tarragona, 15. Una collisione fra socialisti e gendarmi è avvenuta a Montblanc: furono scambiati alcuni colpi di fucile. Si ebbero due morti e quattro feriti.

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 16 Settembre 1893.

Rendita		
Italiana 5 0[0 contanti	9340	
» » fine mese	9345	
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0[0	97	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	311	
» 3 0[0 Italiane	294	
Fondiaria Banca Nazionale 4 0[0	492	
» » » 4 0[0	494	
» 5 0[0 Banco Napoli	460	
Ferrovia Udine-Pontebba	470	
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0[0	509	
Prestito Provincia di Udine	1·2	
Azioni		
Banca Nazionale	1175	
Banca di Udine	112	
» Popolare Friulana	115	
» Cooperativa Udinese	33	
Cotonificio Udinese	1100	
» Veneto	260	
Società Tranvia di Udine	80	
» Ferrovie Meridionali	656	
» » Mediterranee	507	
Cambi e Valute		
Francia chèque	111	1[2
Germania	138	
Londra	2818	
Austria e Banconote	223	
Napoleoni	2224	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	8340	
» Boulevards ore 11 1[2 pom.		
Tendenza debo		

Luigi Monticco *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.